

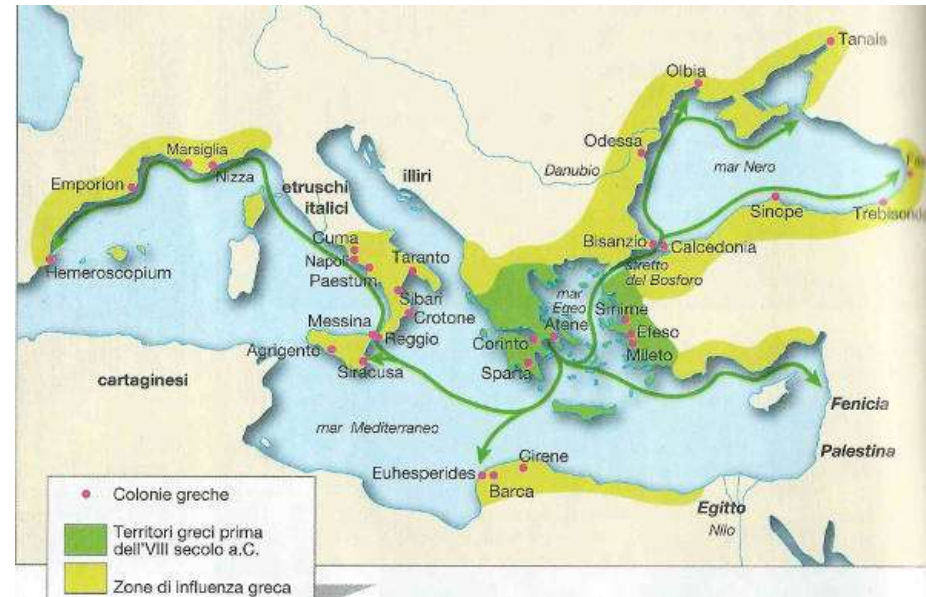
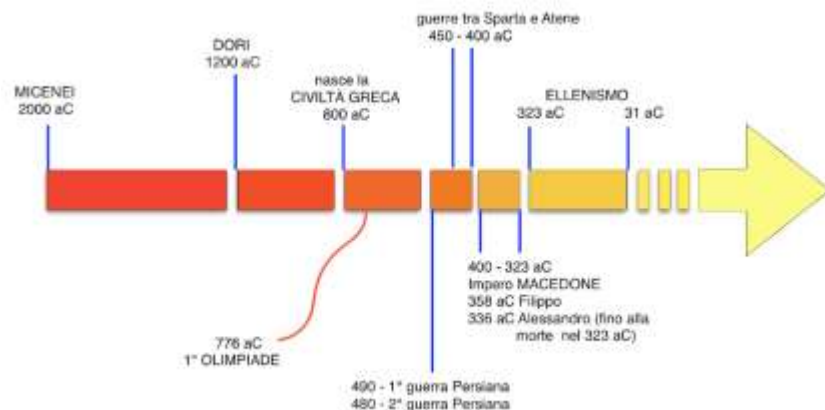


ARTE GRECA ARCAICA

L'ETÀ ARCAICA (VII – VI Sec. a.C.)

All'inizio di questo periodo è già definito il fondamento dell'arte greca: la ricerca della **perfezione, dell'equilibrio, dell'armonia**.

Come nella filosofia i pensatori cercavano la causa di tutte le cose, il **principio generatore**, così gli artisti rappresentano non ciò che è transitorio e mutevole, ma ciò che è perfetto, immutabile, immobile. L'idea che sta dietro le forme.

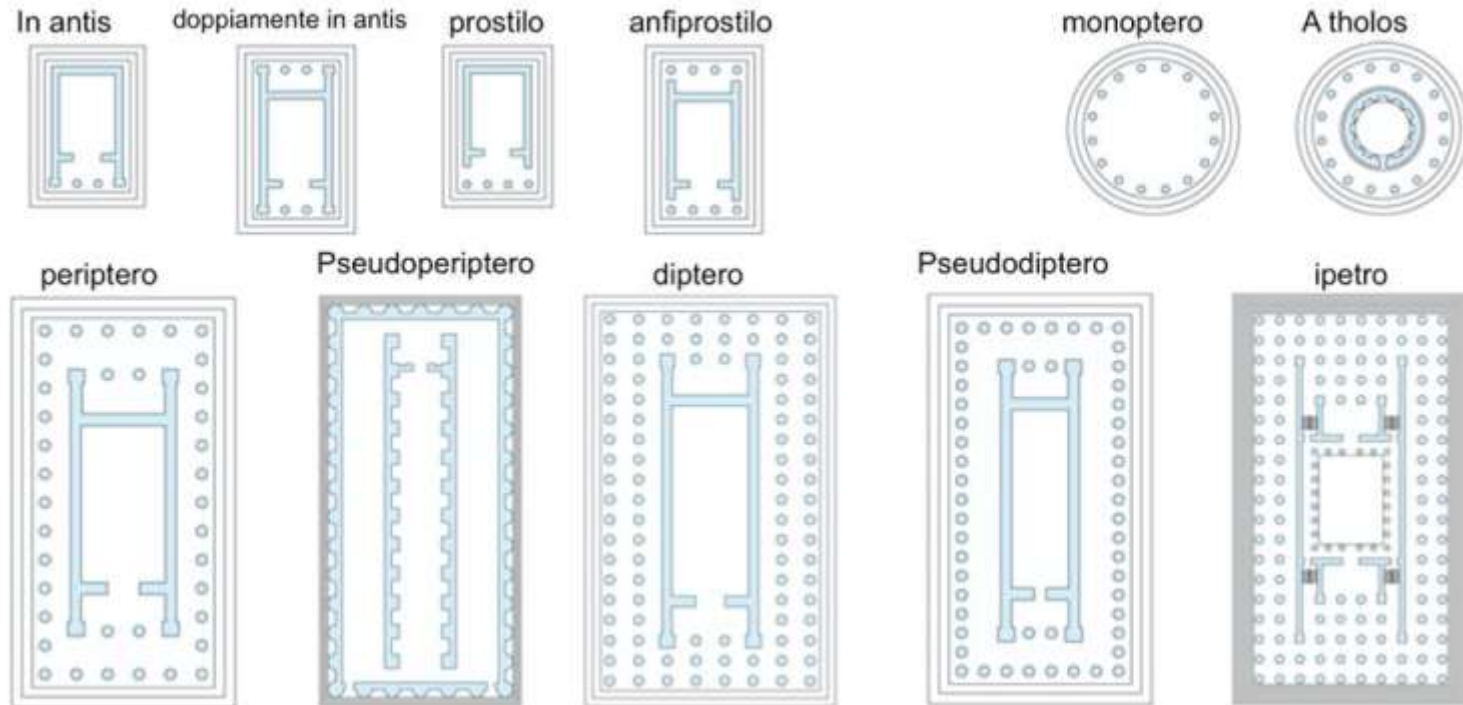


Intanto lo sviluppo delle *polèis* porta alla necessità di fondare delle colonie fuori dalla Grecia. In Sicilia e poi nel sud Italia si nasce la **Magna Grecia**.

L'arte subisce un forte impulso esprimendosi soprattutto **nell'architettura** e nella **scultura**.

IL TEMPIO

Il tempio fa la comparsa tra l'VIII e il VII sec. a.C. e deriva dal **megaron miceneo**. Rivolto a est ha dimensioni e complessità variabili, ma possiede sempre una **cella interna (naòs)** con la statua della divinità, un **atrio (prònaos)** costituito dal prolungamento delle pareti della cella e, a volte, l'**opistodomo** sul retro. In base al numero e posizione delle colonne si distinguono il tempio in **antis**, **pròstilo**, **anfipròstilo**, **periptero** e **diptero**. Più tardi è il tempio circolare.



In base al numero di colonne presenti sulla facciata il tempio è denominato:

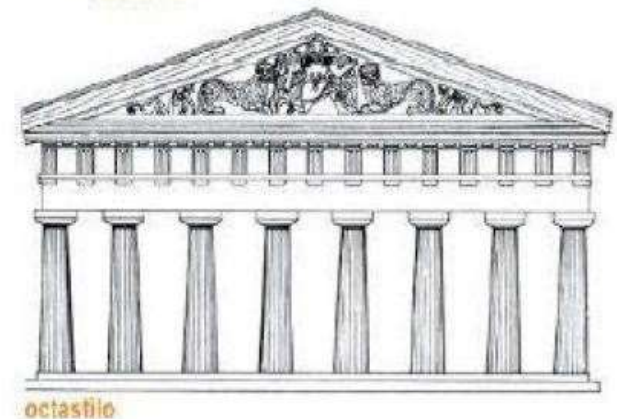
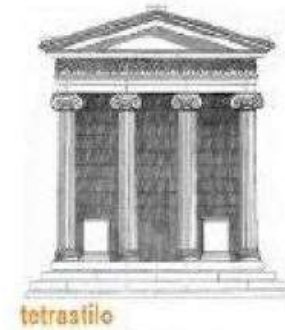
- **Tetràstilo**, con quattro colonne
- **Esàstilo**, con sei colonne
- **Octàstilo**, con otto colonne

Il numero di colonne è quasi sempre pari affinché non ci sia mai una colonna di fronte alla porta del **prònaos** (rari sono i casi di tempio eptàstilo o ennàstilo).

Il giro di colonne intorno alla cella (singolo o doppio) è denominato **perìstasi** e lo spazio percorribile è detto **deambulatorio**.

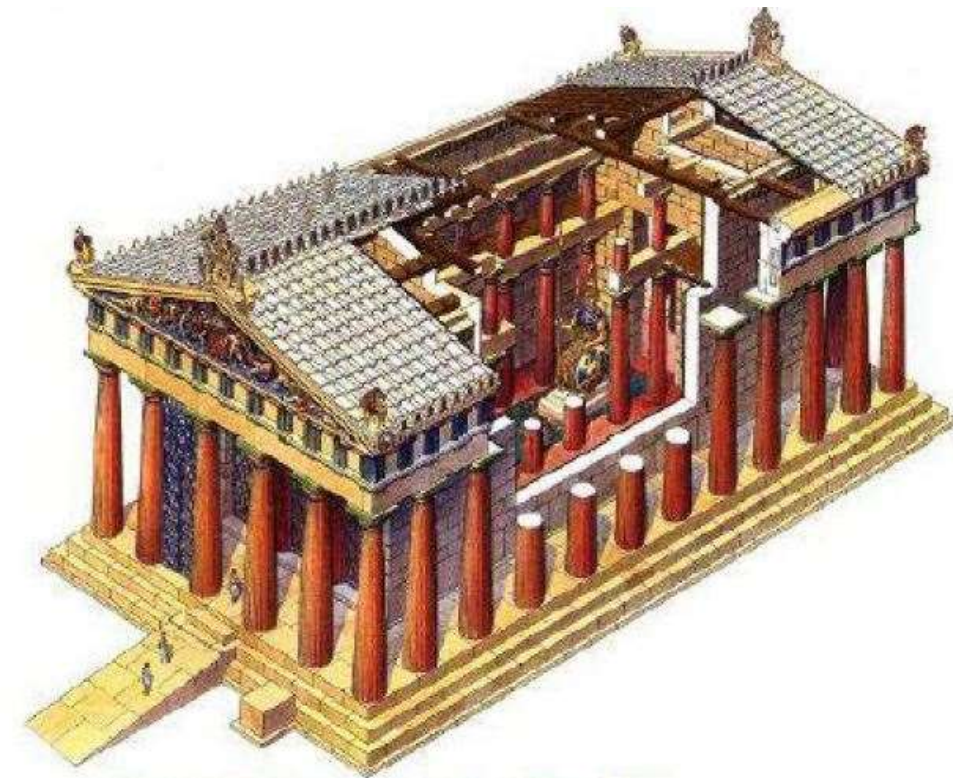
Le celebrazioni avvenivano all'esterno del tempio e solo il sommo sacerdote aveva la possibilità di accedere al naòs.

Questo è il motivo per cui la facciata era particolarmente curata e decorata.



Il tempio era spesso vivacemente colorato (**policromo**): l'intensità luminosa delle zone mediterranee ha sempre portato le civiltà meridionali ad accentuare il **valore cromatico** delle superfici per contrastare l'abbagliamento solare.

I colori più utilizzati erano il **bianco**, il **rosso** e l'**azzurro**.



ipotesi cromatica del tempio di Atena Aphaia ad Egina



scelte cromatiche per alcuni particolari dei templi

In alzato e più precisamente nella parte comprendente colonne e trabeazione, si vanno distinguendo tre stili principali: **dorico**, **ionico** e **corinzio**.

Sono detti anche **ordini** perché prevedono una disposizione ordinata e proporzionata di una serie di elementi caratteristici (**base**, **colonna**, **capitello**, **architrave** e **fregio**).



Partenone, Atene



Tempietto di Atena Nike, Atene



Tempio di Zeuss Olimpo, Atene

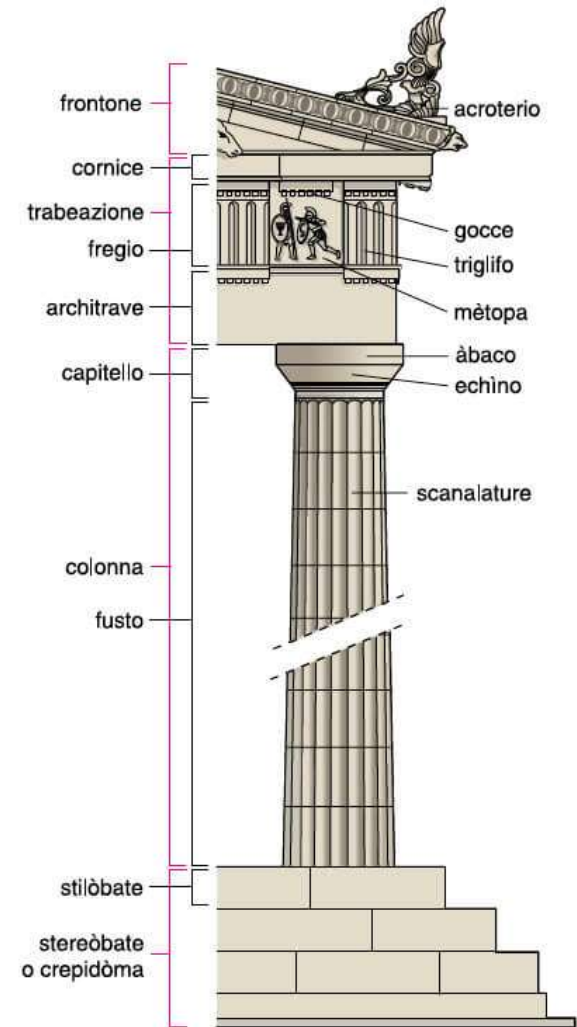
ORDINE DORICO

È l'ordine architettonico più antico. La colonna poggia direttamente sullo **stilobate**, senza base, è rastremata verso l'alto ed è percorsa da circa 20 **scanalature** con spigolo vivo.

In alto è ornata da un collarino ed è sormontata da un capitello composto da un **echino** (elemento a forma di cuscino circolare e più tardi troncoconico) e un **àbaco** (lastra quadrangolare).

Sul capitello poggia un architrave liscio sopra il quale è posto il fregio composto da un'alternanza di **metope** e **triglifi**.

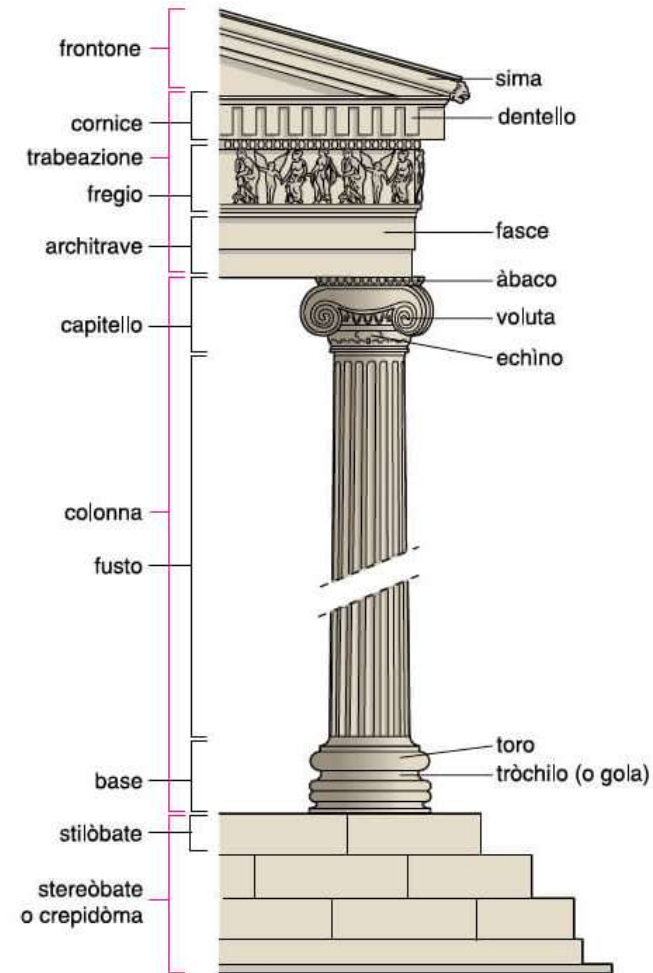
L'effetto è robusto e maestoso, tutte le forme sono semplificate, essenziali e decise. Il chiaroscuro è netto.



ORDINE IONICO

Pochi decenni dopo quello dorico, si sviluppa l'**ordine ionico**. La colonna è più sottile e slanciata, rastremata verso l'alto ma priva di **enthasis**, non poggia direttamente sullo stilobate ma su una base composta da **tori** e **scozie**.

Le scanalature del fusto sono circa 24 e lo spigolo che le divide è smussato. Il capitello presenta un abaco schiacciato, un echino decorato a ovuli e, interposto tra questi, un **elemento a due volute**. Al di sopra del capitello sta un architrave decorato con tre fasce digradanti verso il basso, sormontato da un **fregio continuo**, privo cioè della divisione in metope e triglifi.

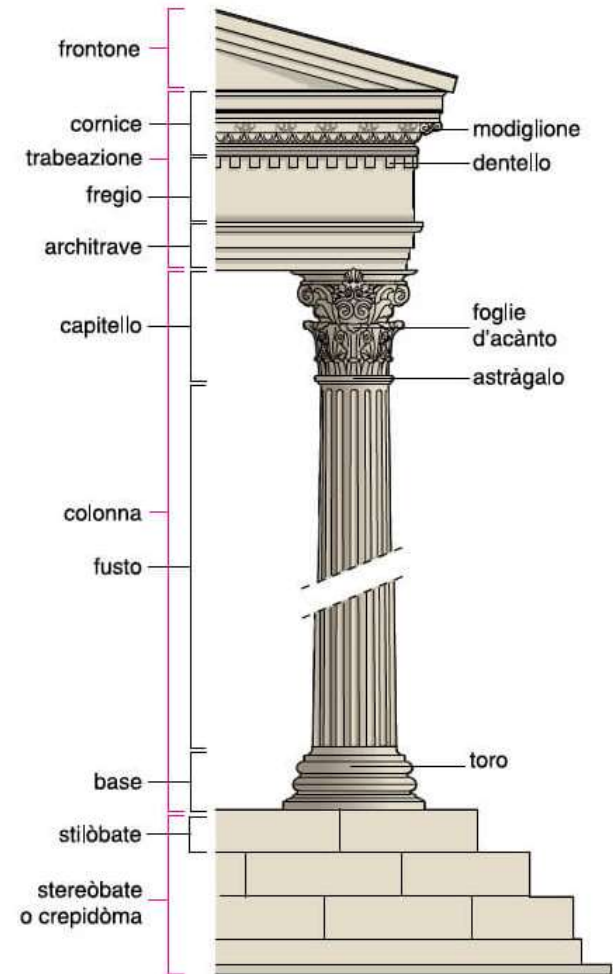
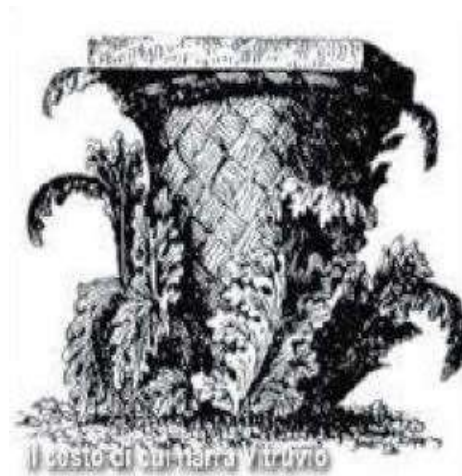


ORDINE CORINZIO

Ultimo dei tre ordini, si manifesterà solo nel V secolo e avrà particolare diffusione durante **l'ellenismo** e **l'età romana**.

È una variante dell'ordine ionico in quanto presenta la stessa base e la stessa trabeazione, differenziandosi solo per il capitello formato da **foglie di àcanto**. La colonna è ancora più slanciata sebbene sempre scavata con 24 scanalature.

La leggenda narrata da **Vitruvio** racconta che lo scultore **Callimaco** inventò tale capitello ispirandosi a cesto avvolto da questa pianta, posato sulla tomba di una fanciulla a Corinto.



LA SCULTURA

Nel periodo arcaico inizia quel lungo **cammino evolutivo** della scultura che porterà in epoca classica a una insuperata **armonia e perfezione**.

La statuaria arcaica ha come tema fondamentale la **figura umana maschile nuda**, il **koùros** (si legge *curos*, al plurale kouroi) e, in misura minore, quella femminile vestita, **kòre** (al plurale korai). Non si tratta della rappresentazione di individui qualsiasi ma **dell'uomo ideale**, espressione delle più **alte qualità fisiche e morali**, giovane e perfetto.

Le correnti predominanti sono quella **dorica**, quella **attica** e quella **ionica**. La scultura dorica predilige il nudo maschile in forme semplici e squadrate e proporzioni particolarmente massicce, mostrando di subire una forte influenza dalla **scultura egizia**.



scultura egizia, 670 a.C.

statua dorica, 600 a.C.



Un esempio significativo di scultura dorica è costituito dai fratelli **Kleobis e Biton** realizzati dallo scultore **Polimede da Argo** e risalenti al 600 a.C.

Le figure sono **stanti**, cioè ferme e in piedi, con la gamba sinistra leggermente avanzata, le braccia aderenti al corpo e i pugni chiusi. I due corpi sono vigorosi, massicci, con stacchi netti tra le parti. I volti sono essenziali e i capelli sono delineati in modo simmetrico da profondi solchi verticali.

Alcuni solchi attraversano l'addome suggerendo la presenza dei muscoli addominali. Le proporzioni sono tozze: in queste statue la testa è pari a **un settimo** dell'altezza del corpo, mentre in età classica tale proporzione diventerà un ottavo.